

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

WILLIAM SHAKESPEARE

LA TEMPESTA

TRADUZIONE E ADATTAMENTO ALESSANDRO SERRA



TEATRO CARIGNANO 7 - 19 NOVEMBRE 2023

LA TEMPESTA

di William Shakespeare

traduzione e adattamento Alessandro Serra

con (interpreti e personaggi)

Alessandro Burzotta - *Sebastiano*

Andrea Castellano - *Nostromo/Spirito*

Vincenzo Del Prete - *Stefano*

Massimiliano Donato - *Alonso*

Salvo Drago - *Gonzalo*

Jared McNeill - *Caliban*

Chiara Michelini - *Ariel*

Maria Irene Minelli - *Miranda*

Valerio Pietrovita - *Antonio*

Massimiliano Poli - *Trinculo*

Marco Sgrosso - *Prospero*

Marcello Spinetta - *Ferdinando*

regia, scene, luci, suoni, costumi Alessandro Serra

collaborazione alle luci Stefano Bardelli

collaborazione ai suoni Alessandro Saviozzi

collaborazione ai costumi Francesca Novati

maschere Tiziano Fario

consulenza linguistica Donata Feroldi

responsabile area artistica, programmazione e formazione Barbara Ferrato

responsabile area produzione Salvo Caldarella

responsabile area allestimenti scenici Marco Albertano

direttore di scena / capomacchinista Adriano Maraffino, macchinista Giulia Chittaro, elettricista Stefano Bardelli

fonico Riccardo Di Gianni, sarta Silvia Mannarà, segretaria di compagnia Lidia Margiotta

scenografo realizzatore Ermes Pancaldi, costruzione scena Laboratorio del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

coordinatore laboratorio scenotecnico Antioco Lusci, macchinisti Luca Degiuli, Lorenzo Passarella

foto Alessandro Serra

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Emilia Romagna Teatro ER T / Teatro Nazionale, Sardegna Teatro, Festival d'Avignon

MA scène nationale - Pays de Montbéliard

in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia, Compagnia Teatropersona

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 35 MINUTI

RETROSCENA / TEATRO GOBETTI / SALA PASOLINI

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023 | ore 17.30

Presentazione del libro **LA TEMPESTA. DAL TESTO ALLA SCRITTURA DI SCENA ROMA, SOSSELLA, 2022.**

Il regista e autore del volume **Alessandro Serra** dialogherà con Leonardo Mancini (Università di Torino).

Un progetto realizzato con **Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD**

Prenotazione online obbligatoria www.teatrostabiletorino.it/retroscena

Info Centro Studi tel. 011.5169405 - centrostudi@teatrostabiletorino.it



Nella *Tempesta* tutti cercano di usurpare, consolidare o innalzare il proprio potere. Prospero trascura il governo, cioè gestisce male il potere. E subito suo fratello, il suo stesso sangue, trama contro di lui insieme al re di Napoli e lo condanna a una morte per acqua. Gonzalo lo salva, fornendogli segretamente la fonte di un potere ben più grande di quello politico: la magia. Ma “Chi è sradicato non può che sradicare”, dice Simone Weil, e così non appena giunto sull’isola, Prospero usa il suo potere magico per sottrarla a Caliban, che prima adotta come figlio e poi trasforma in schiavo. Lo stesso farà con Ariel: lo libera dalla schiavitù ma lo condanna a servirlo per dodici anni. Persino il suo atteggiamento nei confronti di Ferdinando e Miranda è dettato da un mero interesse dinastico. Anche nella tempesta, come in tutti i romances, c’è il tema dell’unione di due regni. Non appena mettono piede sull’isola Antonio convince Sebastiano a uccidere suo fratello per divenire re di Napoli. Solo Gonzalo, in un mirabile monologo scritto da Shakespeare con le parole di Montaigne, vaneggia di una società ideale senza violenza in cui ogni bene sia in comune, senza alcuna sovranità, in simbiosi con la natura. Ed è proprio di fronte alla natura che nella prima scena si ribaltano le gerarchie: in un mare in tempesta comanda il Nostromo, non il re, perché che gliene importa ai cavalloni del titolo di re!

Ma in realtà chi comanda davvero è la natura, e quando la natura decide di riprendersi il suo spazio i marinai non possono che intonare il loro saggio requiem: “È tutto inutile, preghiamo! Siamo fottuti!”

Tutti sono sul punto di morire annegati, ma in realtà non muore nessuno, è più un’immersione battesimale, un’iniziazione nel proprio labirinto interiore al termine della quale, dice Gonzalo, noi tutti ritrovammo noi stessi quando nessuno era più padrone di sé. Nella tempesta il sovranaturale si inchina al servizio dell’uomo, Prospero è del tutto privo di trascendenza, eppure con la sua rozza magia imprigiona gli spiriti della natura, scatena la tempesta, e resuscita i morti. Ma sarà Ariel, uno spirito dell’aria, ad insegnargli la forza della compassione, e del perdono. “Lo credi davvero, spirito? Io sì, se fossi umano”. Su quest’isola-palcoscenico tutti chiedono perdono e tutti si pentono ad eccezione di Antonio e Sebastiano, non a caso gli unici immuni dalla bellezza e dallo stato di estasi che pervade gli altri. Il fatto che Prospero rinunci alla vendetta proprio quando i suoi nemici sono distesi ai suoi piedi, ecco questo è il suo vero innalzamento spirituale, il sovranaturale arriva quando Prospero vi rinuncia, rinuncia a usarlo come arma. Ma il potere supremo, pare dirci Shakespeare, è il potere del Teatro. *La tempesta* è un inno al teatro fatto con il teatro la cui forza magica risiede proprio in questa possibilità unica e irripetibile di accedere a dimensioni metafisiche attraverso la cialtroneria di una compagnia di comici che calpestando quattro assi di legno, con pochi oggetti e un mucchietto di costumi rattoppati. Qui risiede il suo fascino ancestrale, nel fatto cioè che tutto avviene di fronte ai nostri occhi, che tutto è vero pur essendo così smaccatamente simulato, ma soprattutto che quella forza sovrumana si manifesta solo a condizione che ci sia un pubblico disposto ad ascoltare e a vedere, a immaginare, a condividere il silenzio per creare il rito. L’uomo avrà sempre nostalgia del teatro perché è rimasto l’unico luogo in cui gli esseri umani possono esercitare il proprio diritto all’atto magico.

Alessandro Serra



LAVAZZA
GROUP

ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.
Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi.
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

SCOPRI DI PIÙ

